

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA del “Progetto di centrale termoelettrica nel comune di Pace del Mela (ME) – impianto peaker per bilanciamento rete elettrica” (Codice procedura ID 4953) – OSSERVAZIONI.

Nell'introduzione della relazione tecnica di progetto, la società Duferco Sviluppo S.p.A. esprime quello che dovrebbe essere l'obiettivo del progetto in questione, ovvero fronteggiare i picchi di domanda della rete elettrica nazionale, legati al fatto che “la percentuale di energia da fonte non programmabile” sta diventando sempre più importante. Da questo punto di vista riteniamo che la realizzazione di smart grid e di accumulatori di energia potrebbe ridurre sensibilmente tale problematica.

Ad ogni modo riteniamo che questo obiettivo debba discendere da valutazioni strategiche nazionale, che, in via prioritaria,

favoriscano la trasformazione delle centrali elettriche esistenti per massimizzarne il rendimento e la flessibilità d'intervento e solo in seconda battuta individuino, laddove necessario, i siti ottimali ove realizzare eventuali ulteriori impianti dedicati.

Il sito prescelto nel progetto in questione è tutt'altro che ottimale, non solo – come vedremo più avanti – per ragioni di carattere ambientale e sanitario, ma anche perché si colloca a poche centinaia di metri da un'altra centrale termoelettrica già esistente: quella di San Filippo del Mela gestita dalla Società A2A Energiefuture S.p.A., la cui capacità produttiva peraltro è di molto superiore alla domanda della rete elettrica.

Infatti, come riportato nella tabella sotto riportata (Scheda B3.2) tratta dalla documentazione presentata dal gestore nell'ambito del riesame dell'AIA attualmente in corso, la già esistente Centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela è capace di produrre ed immettere in rete 7.586.160 MWhe/anno.

B.3.2 Produzione di energia (alla capacità produttiva)									
Fase	Unità ⁽¹⁾	Apparecchiatura o parte di unità	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
				Potenza termica di combustione (MWt)	Energia prodotta (MWh ⁽¹⁾)	Quota ceduta a terzi (MWh ⁽¹⁾)	Potenza elettrica nominale (MWe)	Energia prodotta (MWh ⁽²⁾)	Quota ceduta a terzi (MWh ⁽³⁾)
F1	Gruppo SF1	Caldaia Gruppo 1	Olio Combustibile Denso	417	-	-	160	1.401.600	1.270.200
	Gruppo SF2	Caldaia Gruppo 2	Olio Combustibile Denso	417	-	-	160	1.401.600	1.270.200
	Gruppo SF5	Caldaia Gruppo 5	Olio Combustibile Denso	798	-	-	320	2.803.200	2.522.880
	Gruppo SF6	Caldaia Gruppo 6	Olio Combustibile Denso	798	-	-	320	2.803.200	2.522.880
TOTALE				2.430	-	-	960	8.409.600	7.586.160
Note									
(1) La Centrale ha lo scopo di produzione esclusiva di energia elettrica.									
(2) Energia elettrica lorda, determinata come prodotto tra la potenza elettrica nominale lorda e le ore di funzionamento dell'installazione alla massima capacità produttiva (8760 ore/anno).									
(3) Energia elettrica immessa in rete determinata come prodotto tra la potenza elettrica nominale netta (pari a 145 MWe per il gruppo SF1 e il Gruppo SF2 e 288 MWe per il gruppo SF5 e il Gruppo SF6) e le ore di funzionamento dell'installazione alla massima capacità produttiva (8760 ore/anno).									

Tuttavia, a causa di una forte contrazione della domanda, negli ultimi anni la produzione elettrica si è molto ridotta. Ad esempio, come si evince dalla Scheda B.3.1 sotto riportata, prodotta anch'essa nella medesima procedura, nel 2017 sono stati immessi in rete 1.296.084 MWeh, vale a dire solo il 17% della produzione elettrica netta alla massima capacità.

B.3.1 Produzione di energia (parte storica)				Anno di riferimento: 2017					
Fase	Unità ⁽¹⁾	Apparecchiatura o parte di unità	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
				Potenza termica di combustione (MWt)	Energia prodotta (MWh ⁽¹⁾ /anno ⁽¹⁾)	Quota ceduta a terzi (MWh ⁽¹⁾ /anno ⁽¹⁾)	Potenza elettrica nominale (MWe)	Energia prodotta (MWh ⁽²⁾ /anno ⁽²⁾)	Quota ceduta a terzi (MWh ⁽³⁾ /anno ⁽³⁾)
F1	Gruppo SF1	Caldaia Gruppo 1	Olio Combustibile Denso	417	-	-	160	192.708,90	169.269,21
	Gruppo SF2	Caldaia Gruppo 2	Olio Combustibile Denso	417	-	-	160	380.030,49	334.946,19
	Gruppo SF5	Caldaia Gruppo 5	Olio Combustibile Denso	798	-	-	320	506.868,05	432.042,07
	Gruppo SF6	Caldaia Gruppo 6	Olio Combustibile Denso	798	-	-	320	418.628,06	359.827,14
TOTALE				2.430	-	-	960	1.498.235,50	1.296.084,61
Note									
(1) La Centrale ha lo scopo di produzione esclusiva di energia elettrica.									
(2) Energia elettrica lorda prodotta dalla Centrale nel 2017 (fonte: Relazione Annuale AIA 2018).									
(3) Energia elettrica immessa in rete nel 2017.									

E' lo stesso gestore della CTE di San Filippo del Mela a spiegare le cause di questa contrazione in uno Studio di Impatto Ambientale presentato nel 2015, in cui si fa riferimento *“alle mutate condizioni del mercato dell'energia che ha visto una notevole riduzione della domanda a causa della crisi economica e del forte aumento della produzione da fonti rinnovabili, aventi priorità di dispacciamento rispetto agli impianti termoelettrici che operano sul mercato dell'energia elettrica, determinando una riduzione delle ore di funzionamento della Centrale di San Filippo del Mela già nell'anno 2014”* (pag. 91 dello S.I.A. del *“Progetto Impianto di Valorizzazione Energetica di CSS”*, che nel 2018 ha ottenuto parere di compatibilità ambientale negativo).

Nell'ambito dell'attuale riesame AIA, A2A Energiefuture S.p.A. ha inoltre annunciato che entro la fine dell'anno (probabilmente il 16 dicembre prossimo) presenterà il progetto di un impianto a gas a ciclo combinato di nuova generazione, della potenza di circa 850 MWe, da realizzare nella CTE di San Filippo del Mela in sostituzione dei gruppi ad olio combustibile esistenti (vedi <https://va.minambiente.it/File/Documento/377404>).

Considerato che attualmente la CTE esistente da 960 MWe viene utilizzata solo al 17% delle sue potenzialità, è chiaro che anche gli

850 MWe del futuro impianto a gas saranno ben al di sopra delle esigenze della rete.

Così facendo la centrale termoelettrica esistente verrà convertita in un impianto di nuova generazione, meno inquinante, finalizzato al massimo rendimento ed alla massima flessibilità d'intervento.

Ciò considerato l'esigenza di un ulteriore impianto da 65 MWe "accanto" alla già esistente Centrale Termoelettrica appare pressochè assente, anche perché la stessa A2A Energiefuture, se avesse ravvisato tale esigenza, avrebbe previsto un gruppo con una potenza ancora maggiore.

Sotto un profilo strettamente ambientale, va invece evidenziato che l'impianto proposto dalla Duferco non esclude affatto significativi impatti ambientali, soprattutto in riferimento alla qualità dell'aria ed alla salute pubblica.

Da questo punto di vista si ricorda che l'art. 271, comma 5, del DLgs. 152/2006 prevede che per il rilascio dell'autorizzazione anche di nuovi impianti è necessaria un'istruttoria che valuti anche "il complesso di tutte le emissioni degli impianti e delle attività"

presenti, le emissioni provenienti da altre fonti e lo stato di qualità dell'aria nella zona interessata".

In altre parole è necessario valutare l'effetto cumulativo delle emissioni dell'impianto proposto con quelle degli impianti già esistenti nella zona interessata, considerando lo stato della qualità dell'aria ivi presente.

Da questo punto l'impianto in questione sarebbe caratterizzato da emissioni di ossidi di azoto tutt'altro che trascurabili: fino a 7,8 Kg/h. Peraltro il proponente non specifica se tale valore corrisponde al normale funzionamento dell'impianto, visto che nelle fasi di accensione e spegnimento (molto frequenti viste le finalità dell'impianto) le emissioni su base oraria possono essere ben maggiori.

Com'è noto gli ossidi di azoto sono tra i principali precursori dell'ozono, sostanza che, in concentrazioni elevate, è pericolosa per la salute.

Il sito prescelto dal proponente è situato nell'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale "Comprensorio del Mela" in cui anche di recente sono stati registrati superamenti del valore obiettivo per l'ozono per la protezione della salute umana in numero superiore a

quanto previsto dal D.Lgs. 155/2010 (vedi ad es. Arpa Sicilia - Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Siciliana anno 2016¹, pag. 37, in riferimento alla stazione di monitoraggio "Termica Milazzo" gestita da Arpa Sicilia).

Peraltro tali superamenti sono stati registrati sono stati registrati nella centralina "Termica Milazzo", che però, in base ai venti prevalenti, si trova, rispetto all'agglomerato industriale, in posizione meno favorevole rispetto alla centralina ARPA di C.da Gabbia nel comune di Pace del Mela.

Ad esempio nel 2017 e nel 2018 sono state rilevate in quest'ultima centralina concentrazioni medie annue di NMHC (idrocarburi non metanici), che costituiscono i precursori dell'ozono insieme agli ossidi di azoto, rispettivamente di 218 e 236 µg/mc: valori molto elevati, che non hanno trovato eguali in nessun'altra stazione di monitoraggio della regione.

Per contro nello stesso periodo i valori di NMHC registrati nella stazione "Termica Milazzo" sono stati significativamente inferiori: rispettivamente 75 (nel 2017) e 32 µg/mc (nel 2018).

¹ scaricabile al seguente link: <https://www.arpa.sicilia.it/download/relazione-qualita-dellaria-2016/?wpdmdl=5144>

Si veda ad esempio la Tab. 16 sotto riportata, tratta dalla Relazione annuale 2017 di Arpa Sicilia:

Tabella 16: Tabella riassuntiva dei dati rilevati nell'anno 2017 per gli idrocarburi non metanici (NMHC) nell'ARCA Comprensorio del Mela

Dati monitoraggio NMHC anno 2017 AERCA Comprensorio del Mela	um	Pace del Mela	Milazzo - Termica	Santa Lucia del Mela *
Dati raccolti	n.	5707	7101	8087
Copertura	%	65%	81%	92%
Concentrazione media annua	µg/mc	218,8	75,0	31,1
Valore massimo concentrazione oraria	µg/mc	2695,6	703,9	336,0
Nr. Superamenti media oraria	n.	1697	875	7
Concentrazioni >200 µg/mc	%	30%	12%	0,1%

* alcuni dati sono stati invalidati in quanto attribuibili ad attività di calibrazione

La stessa Arpa Sicilia evidenzia che la centralina di C.da Gabbia nel comune di Pace del Mela si trova, rispetto alla centralina “Termica Milazzo”, in posizione più idonea per monitorare le potenziali criticità della qualità dell’aria correlate alle emissioni dell’area industriale.

Tuttavia nella centralina di C.da Gabbia il monitoraggio dell’ozono non è attivo.

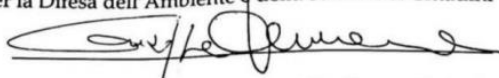
E’ quindi ragionevole ipotizzare che i livelli di ozono nel comune di Pace del Mela siano ancora più critici rispetto a quanto rilevato nella “Termica Milazzo”.

Considerato quanto sopra, appare palese la necessità di effettuare uno studio modellistico che, considerando gli effetti cumulativi con le altre fonti inquinanti, stimi i livelli di ozono prevedibili quanto

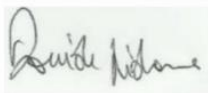
meno nel comune di Pace del Mela, sia nel caso in cui venisse realizzato l'impianto proposto sia in caso contrario.

Per tali motivi non è pensabile escludere il progetto in questione dalla Valutazione di Impatto Ambientale.

Giuseppe Maimone, n.q. di legale rappresentate dell'
"A.D.A.S.C." – Associazione per la Difesa dell'Ambiente e della Salute dei Cittadini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Maimone', written over a horizontal line.

Davide Fidone, n.q. di legale rappresentante del
Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Davide Fidone', written on a light green rectangular background.